



**Il fotografo ligure è forse uno dei migliori reportagisti del momento. Ha girato il mondo per fissare momenti importanti di cerimonie religiose a noi sconosciute in Tibet, Monzambico, Nepal, Perù e in numerosi altri paesi. Ha al suo attivo molte mostre allestite in Italia ed all'estero.**

**di Roberto Zuccalà**

Io non oso affermare che Giorgio Paparella sia il miglior fotoreportagista del momento, non lo posso dire perché nella mia mente si accalcano almeno una dozzina d'altri nomi di fotografi sicuramente eccelsi in questo campo. Quello che, però, si può sostenere è che Giorgio, giorno dopo giorno, anno dopo anno, si è conquistato un suo posto, una sua posizione di grande prestigio nel mare infinito della fotografia italiana. Paparella è presente... è sempre presente, in ogni situazione, in ogni evento che lui può raggiungere, ma oltre a questo, il fotografo ligure, progetta viaggi... e per farlo si documenta su luoghi e popoli lontani... su culture e religioni diverse, luoghi che poi visiterà e farà propri attraverso la fotografia. Il suo ultimo lavoro: *"Tibet, il Tempo Sospeso"*, proietta l'osservatore in quell'atmosfera un po' magica, un po' irrealista, che si vive nel Tibet, in particolare durante le cerimonie religiose in tutto il periodo del Monlam. Le sue immagini, forti e dirette, danno la sensazione all'osservatore, d'essere presente in quei luoghi, tra le persone che vivono e animano la regione dell'Admo, territorio che affonda le proprie radici storiche nelle montagne del Tibet, sua patria da sempre.

Con abilità e destrezza, Giorgio Paparella, si unisce alle persone del posto, per fissare momenti importanti di quelle cerimonie che, da anni, si svolgono nei fiabeschi monasteri Repong o di

## Tibet, il tempo sospeso

Labrang, luoghi importanti, luoghi essenziali, per la cultura del popolo tibetano. Le foto di Paparella sono la testimonianza raffinata di profonde esperienze spirituali che lì, su quelle montagne dell'Himalaya, si percepiscono su ogni uomo, su ogni volto. I ritratti attoniti o gioiosi dei tibetani fotografati, sono la sintesi dei fremiti emotivi da lui vissuti in quel paese e le foto sono lo specchio profondo e coinvolgente di quel popolo. Giorgio Paparella vive a Savona dove ha svolto la sua attività lavorativa nei laboratori di ricerca fotografica di

Ferrania, ove nascono le sue conoscenze di tutto quanto ruota intorno alla fotografia dal lato tecnico. Stampa da se sia il colore che il bianco e nero. Il suo è un po' il cammino inverso a quello del tipico fotografo che, in genere, scopre prima l'immagine, lo scatto, e successivamente intraprende una sua ricerca personale per scoprire le caratteristiche dei materiali, dello sviluppo e della stampa. Nel 2006 è stato insignito dalla FIAF dell'onorificenza AFI (Artista della Fotografia Italiana). Ha partecipato a concorsi e mostre collettive e personali in diverse città, alcuni titoli: Savona-la

